

di Marco Ollari

Se c'era un modo per gettare ulteriore benzina sul fuoco della polemica, alla vigilia dello sciopero generale dalla Cgil di oggi contro la manovra economia, bisogna dire che il governo ha trovato veramente quello giusto. L'ultima disposizione in termini di licenziamenti, che di fatto rende più semplice per le aziende lasciare a casa i propri dipendenti, è stata infatti l'ulteriore innesco alla miccia di una furiosa polemica che questa mattina attraverserà le decine e decine di cortei organizzati dal sindacato in tutt'Italia. Parma compresa. Chiarissime infatti le parole con le quali ieri il segretario generale della Cgil di Parma Patrizia Maestri ha stigmatizzato questo, secondo il sindacato, ennesimo passo falso dell'esecutivo. «Una nuova fantastica novità inserita all'ultimo momento dal centro destra nella cosiddetta manovra antierisi - attacca Maestri - : per la prima volta in un paese democratico si introduce in finanziaria una norma che attacca pesantemente il diritto del lavoro. Le modifiche all'art. 8 della manovra altro non sono che la volontà di annullare il contratto nazionale e di cancellare lo Statuto dei Lavoratori, negando di fatto il principio di rappresentatività. Con questa bella trovata, si conferisce a qualsiasi sindacato, anche di comodo, la possibilità di derogare su qualsiasi materia prevista dal Contratto nazionale, compreso il licenziamento. Non solo si annulla l'art. 18 che tutela dai licenziamenti senza giusta causa, ma il sindacato territoriale può decidere in peggio su orario, inquadramento, permessi. Il ministro Sacconi ci deve spiegare perché odia tanto i lavoratori da sottoporli a questa profonda ingiustizia e quale sarà il beneficio per lo sviluppo del Paese». Ma come detto le ultime disposizioni in



NO ALLA MANOVRA

Cgil in piazza contro il governo “Attacca il diritto del lavoro”

Oggi sciopero generale e manifestazione con partenza da piazzale Santa Croce e arrivo in piazza Garibaldi. Possibili disagi soprattutto nei trasporti

materia di licenziamenti sono solo l'ultima goccia nel vaso di una manovra che, per la Cgil, fa acqua da tutte le parti.

«I lavoratori e i pensionati pagheranno tre volte a causa delle scelte del governo - spiega infatti Maestri - : aumento delle tasse, riduzione dei servizi pubblici a causa dei tagli agli enti locali e mancanza di politiche per la crescita e per l'occupazione. E sono solo gli aspetti più macroscopici di una manovra piena di trappole.

Abbiamo già i primi effetti: dal 29 agosto le persone che si ammalano dovranno pagare di più a causa dei tagli alla sanità e dell'introduzione del ticket, l'età pensionabile è già

aumentata e i dipendenti pubblici hanno già lo stipendio bloccato per i prossimi quattro anni. La Cgil ha da tempo le proposte per una finanziaria più giusta: far pagare le tasse a chi ha di più e a chi non le ha mai pagate. Ma il governo è sordo quando si chiede di toccare i privilegi del suo elettorato. Facciamo sciopero per cambiare una manovra che rivela ogni giorno di più il proprio disegno strategico: scaricare i debiti del paese e i problemi che ne derivano unicamente sui lavoratori, sui pensionati, sui disabili, sugli ammalati e sulle giovani generazioni, che pagheranno un prezzo altissimo per il loro futuro. Un

futuro su cui questa finanziaria mette un'ipoteca troppo grande per restare in silenzio». Lo sciopero come si sa è stato indetto dalla Cgil, fiancheggiata dai sindacati di base, e in aperto contrasto con le altre due principali sigle sindacali, Cisl e Uil. Una situazione sulla quale, sempre ieri, ha puntato il dito il segretario provinciale del Pd, Roberto Garbi. «La divisione dei sindacati - ha detto infatti Garbi - è senz'altro un male, una situazione che indebolisce tutti i lavoratori e chi lotta per difenderne i diritti. La colpa di questa situazione, però, va a nostro avviso attribuita soprattutto al Governo Berlusconi che, non da ieri,

lavora non per superare ma per alimentare la divisione, dando prova di un'irresponsabilità che danneggia tutto il Paese e cercando di imporre ai lavoratori passi indietro, come accade sulle norme che vanno contro l'articolo 18». Il Pd quindi oggi sarà in piazza assieme alla Cgil e prenderà parte al corteo che partendo da piazzale Santa Croce alle 9 si snoderà nelle strade del centro storico per concludersi con il comizio conclusivo in piazza Garibaldi di Pietro Ruffolo, della Segreteria Nazionale Flai Cgil. Nonostante l'estensione dal lavoro sia stata indetta dalla sola Cgil, inevitabili per tutta la giornata saranno co-

munque i disagi per gli utenti dei principali servizi pubblici, a partire dai trasporti. La Tep infatti ha annunciato che nel pomeriggio tra le 14,40 e le 22,40 si potrebbero concentrare i maggiori disservizi con annullamenti di alcune corse, Ausl e Ospedale invece hanno annunciato che «saranno, comunque, garantiti tutti i servizi sanitari urgenti». I servizi essenziali saranno garantiti anche dal Comune mentre per nidi e asili, ha comunicato ieri il Comune «ogni plesso ha provveduto a comunicare tempestivamente ai genitori che potrebbe non essere garantito il regolare funzionamento del servizio». Si dovrebbero svolgere invece in maniera regolare, nelle previsioni dell'Università, le prove dei test di ammissione alle facoltà a numero chiuso previste per oggi.